

# ***Risorgimento falsificato***

**Chiedo perdono a quegli alunni ai quali insegnai in buona fede una storia del Risorgimento italiano falsificata, censurata, mitizzata e addomesticata per fini di educazione patriottica, secondo la versione ufficiale**



[Il pantheon del Risorgimento: Vittorio Emanuele II, Garibaldi, Cavour, Mazzini.](#)

**Chiedo perdono** a quegli ex alunni ai quali insegnai, in buona fede, una storia del Risorgimento italiano falsificata, censurata, mitizzata e addomesticata per fini di educazione patriottica, secondo la versione ufficiale: con un falso *Re Galantuomo*, un falso Cavour, un falso Mazzini, un falso Garibaldi, una falsa *Impresa dei Mille*...

**Chiedo perdono** per aver ignorato, nelle mie lezioni, la persecuzione contro la Chiesa attuata prima dai governi massonici del Regno di Sardegna e poi da quelli dello Stato italiano, con la soppressione degli ordini religiosi dichiarati "inutili", la confisca dei loro beni e la cacciata dalle loro case (i conventi) di ben 57.492 frati, monaci e monache, dai gesuiti ai francescani, dai benedettini ai domenicani, dalle clarisse alle carmelitane, tra il 1848 e il 1873. Sudditi incolpevoli, gettati sul lastrico, privati anche del lavoro, dei libri, degli arredi

sacri, della vita che avevano scelto, spogliati con la calunnia della loro dignità, maltrattati e talora incarcerati, come rievoca Adele Pellicciari nel libro intitolato “L’altro Risorgimento - Una guerra di religione dimenticata”, ed. Ares.

**Chiedo perdono** per non aver spiegato ai miei studenti che lo slogan “Libera Chiesa in libero Stato”, attribuito a Cavour, era una menzogna: perché i governi sabaudi non rispettavano per i cattolici (che erano la quasi totalità della popolazione) i diritti di libertà, di proprietà e di inviolabilità del domicilio sanciti dallo Statuto.

**A mia parziale discolpa**, ricordo che sulla storia del Risorgimento ero stato ingannato da tutti i miei insegnanti, fino alla laurea in lettere, e ancora dopo dai libri di testo, dal conformismo di illustri storiografi e dalla propaganda di Stato, ammantata anche di monumenti celebrativi e intitolazioni di scuole e di strade.



**Nicola Bruni**

---

Articolo pubblicato nel giornale online *Belsito con vista* di Nicola Bruni

[http://www.webalice.it/nbruni1/Italia\\_unita.html](http://www.webalice.it/nbruni1/Italia_unita.html)

e nella rivista *La Tecnica della Scuola*  
e su *Altomesima Online* l'8 febbraio 2014